



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Delle Vite de' Pontefici

Platina, Bartholomaeus

Venetia, 1666

Stefano VII. Detto VI. Pont. CXV. Creato del 896. a' 16. di Gennaro.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11233

no, ch'egli più che vintisei giorni Papa non fusse. E m'inclinano à douer ciò credere l'historie, che poco, ò nulla m'entione di lui fanno. Percioche come si potrebbe il tempo di questo Pontefice con silentio passare, s'egli (come vogliono alcuni) dodici anni gouernata la Chiesa hauesse? Hò io voluto nel catalogo de gli altri Pontefici porlo, non per le cose, che egli facesse; perche nulla ne fece, (che già quale egli fare potuto haurebbe in così breue tempo?) ma perche fù legitimamente, e con debiti mezi creato Pontefice. E morì, come hò detto, nel ventesimo sesto giorno del suo Papato, e fù dentro S. Pietro sepolto.

STEFANO VII. DETTO VI. PONT. CXV. CREATO
del 896. a' 16. di Gennaro.



STEFANO Sesto Romano, e Vescono d' Anagni preso, ch'ebbe il Pontificato, con tanto odio il nome di Formoso persequì, che tutto annullò quanto egli fatto hauea, benchè vogliono alcuni, che esso da Formoso hauuto il Vescouato d' Anagni hauesse. Ma io penso, che questo odio da ambitione nascesse, poi che n'erano à tale le persone Ecclesiastiche venute, che non forzate, come già prima, e contra lor volontà; ma da se stesse, e con doni, e subornationi si procurauano la dignità Pontificia. Hora di qui nasceua l'odio, che Stefano à Formoso, ancorchè morto fusse, mostraua, pretendendo, che impeditto l'hauesse à poter già prima il Pontificato ottenere. Scriue Martino, che con tanta rabbia Stefano in questo caso si mosse, che hauendone fatto consiglio, fece il corpo di Formoso dalla sepoltura torre, e spogliatolo dell'habito Pontificio, e d'vna veste da secolare vestitolo, in vna sepoltura di laici lo fece porre, hauendoli prima fatto troncàre quelle due dita della mano destra, con le quali principalmente i sacerdoti sogliono consecrare, e gettarle nel Tevere, allegando, egli hauesse contra la forma del giuramento, ch'egli già fatto haueua, ritolto il sacerdotio, del quale era stato giuridicamente da Giouanni ottauo primo, *Et fusse anche ritornato in Roma, doue haueua giurato, non douere*

Atto di strano
esempio,

nilon-

ritornare più mai. Questa fù cosa di pessimo essemplio, perche fù poi per alquanto tempo questo costume serbato d'annullare, e tor via, o in parte, o del tutto, le cose fatte da' Pontefici predecessori. Ilche era del tutto stato alieno da quei santi, & ottimi Pontefici, le cui vite fino qui scritte habbiamo. Poco a' tempi nostri mancò, che Paolo secondo Venetiano il nome di Formoso non si ponesse, parendoli, che per la grandezza, e maestà del corpo molto questo nome gli conuenisse. Ma alcuni Cardinali, che lette l'istorie habueano, lo spauerarono, & ritennero, che questo non facesse; perche forse dopò la morte non auuenisse quello a lui, che era à Formoso auuenuto. In questo l'Imperatore di Costantinopoli, che questa inertia de' Pontefici uedeua, ne mandò in Italia con un'esercito Simbarico suo Protospatario; il quale tenne tre mesi assediato Beneuento, & finalmente lo prese, hauendolo già prima i Longobardi trecento trenta anni posseduto. Ma il terzo anno seguente Giulio Longobardo, cacciandone i Greci, lo ricuperò, e così ritornò di nuouo in potere de' Longobardi. Stefano hauendo tenuto vn' anno, e tre mesi il Pontificato, morì a' 24. di Marzo. Et vacò per la sua morte la Sede tre giorni.

Leone Imp. di
Greci manda
e ferito in Italia
e piglia Bene-
uento.

ROMANO PONT. CXVI. CREATO
del 897. a' 28. di Marzo.



Romano nato in Roma, tosto che in mano hebbe il Pontificato annullò tutti i decreti, e quanto Stefano fatto hauena. Percioche altro questi Pontefici non pēsauano, che estinguer la dignità, e'l nome de' loro predecessori. Il che è cosa d'animo misero, e cattiuissimo. Percioche quelli, che sopra queste arti s'fondano senza hauer virtù al mondo, fanno ogni sforzo per abbattere i degni da quel luogo, che essi per la loro poltrona, e cattiuata vita conseguire non possono. Che già non s' trouerà, che dell'altra gloria inuidia habbia, saluo, che colui, che per essere d'ogni sorte di vitij macchiato, s' disperà di potere esso gloria, nè nome celebre presso i posteri conseguire. E questi sono poi quelli, che non cessano mai di mordere, accusare,